Periodico semestrale. Anno 12°. N°2. Dicembre 2017. Registrazione del Tribunale di Udine: n°41/ 12.10.2006.
Editore: Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo di Orgnano (Basiliano).
Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

ORGNANO

Notiziario parrocchiale

Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; il fotografo R. Mattiussi, G. Sattolo, C. Micelli; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario.

IN CAMMINO, PER FISSARE LO SGUARDO SU GESÙ

Quest'anno il mio Presepio è ancora vuoto. Chi mettere nel presepio, in quella grotta, in cammino verso quel neonato? Voglio che i miei personaggi, somiglino a quel Bambino, e che abbiano il suo volto; ma non è facile scegliere: **Dio ha sei miliardi di volti**. L'itinerario per arrivare a lui passa attraverso le strade del mondo, e solo incontrandoli arriviamo alla grotta. Decido i volti, che Lui stesso ha trovato somiglianti a sé: **chi ha fame e sete, volti nudi, volti forestieri, malati e carcerati** (cfr. Matteo 25,31-46). E in un angolino, ci siamo anche noi: Gesù non si scandalizzerà di stare accanto a noi.

Ecco il mio presepe

Il primo volto: Una **mamma** che ha perso il lavoro. Porta in braccio e tiene per mano i suoi figli, da sfamare, da mandare a scuola, da vestire; è in cammino verso quel Bambino che piange per la fame, tra le braccia di Maria. Anche Dio viene come un bambino; un neonato non fa paura, si affida ad altre mani, vive solo se qualcuno lo ama. Così le madri fanno vivere i propri figli, li nutrono di latte e di sogni, ma prima ancora di amore.

Ci metto poi, il volto di **tanti bambini di Kandì** (nel Benin), che ogni giorno si fanno chilometri a piedi per andare a scuola o a prendere l'acqua, portando taniche gialle lungo strade di polvere rossa, perché l'acqua -quella buona-, l'hanno presa gli europei per annaffiare le loro piantagioni di tè. Sono in cammino verso quel Bambino che è acqua viva, e disseta.

Ci metto il **volto nudo di tante donne**, che passeggiano di notte, sui nostri viali. Nude, per vendere un corpo, che non gli appartiene più, schiave; nude della propria dignità di donne, della propria libertà, per il piacere e il guadagno di altri uomini. Ora, nel presepio stanno meglio, la strada va verso una casa, a ritrovare sogni e speranze che hanno perso; dove un padre giusto e casto (Giuseppe), conosce l'amore e la dolcezza, il rispetto della dignità.

Metto nel presepe il volto del **forestiero**. Emigrato da altre terre poverissime venuto qui, oppure, emigrato da qui verso altre terre per trovare un lavoro. Non importa. Ogni mattina scopre l'amarezza di svegliarsi lontano dalla sua casa, dai suoi amici, dai suoi fratelli, dalla sua ragazza, dalla sua famiglia. Egli porta verso la grotta la sua borsa piena di sogni e speranze.

Vi aggiungo anche i **ragazzi malati** sulle loro carrozzine. Ma anche, chi ha voglia di riempire di senso il proprio tempo ed **aiuta chi è malato**. Si spingono a vicenda verso quella grotta, l'uno con le braccia, l'altro con l'anima. Superano insieme barriere architettoniche e pregiudizi per raggiungere lo sguardo di quel Bambino, abbandonarsi tra le sue braccia e specchiarsi nella sua santità.

Ci metto, anche il volto di **tanti giovani** che non hanno speranza; che hanno perso l'orientamento e lo scopo di vivere, che nessuno aiuta a svegliarsi dal torpore, per superare l'inferno di una vita spenta, e piena di fantasmi per il futuro. Giovani che cercano in quella grotta un'opportunità per sentirsi ancora liberi e vivi. Quel Bambino offre loro il perdono che nessun altro può dare.

Manca ancora qualcosa

Mi accorgo che mancano gli **angeli**: Dio non invia soldati, ma angeli per annunciare il Messia, non per risparmiare ai suoi il deserto o l'esilio, ma perché non si arrendano. Ci metto angeli veri, donne e uomini benedetti dal Padre, che danno da mangiare e da bere, che visitano, lottano per i diritti e la dignità, quelli che amano. I **volontari** che curano le mense, che costruiscono pozzi e legami d'amicizia, che si prendono cura, che portano coperte e pane sulle strade delle città e sulle spiagge dove approdano i profughi; i **medici** che lasciano i loro ambulatori nuovi per curare malati senza diritti e senza soldi in ospedali di guerra; **quelli che amano la pace**; che sono **fedeli alla propria vocazione cristiana** nella storia; **quelli che non scendono a compromessi**, e non si vendono per nessun piatto di lenticchie.

Ecco, ora il presepio è popolato. È pieno di un'umanità bella, che si **abbandona al mistero**, e cercano la Verità e la Vita nella luce, tenue ma molto più luminosa di ogni illusione umana. È su **questa luce che, in questo Natale, vi invito a fissare lo sguardo: è la luce di Cristo, venuto fra noi.** Buon Natale, cari parrocchiani.

Don Dino, vostro parroco

Momenti significativi della vita della nostra parrocchia

- **26 dicembre 2016**: Concerto d'organo del maestro Beppino Delle Vedove.
- **mese di Maggio**: Santo Rosario recitato nei cortili dei parrocchiani.
- **22 maggio**: Celebrazione interparrocchiale di Santa Rita.
- **21 maggio**: Giornata Eucaristica parrocchiale con la processione del Corpus Domini.
- **22 maggio**: Festa liturgica di Santa Rita.
- **23 giugno**: Solennità del Sacro Cuore (celebrazione interparrocchiale).
- **29 giugno**: solennità di S. Pietro e S. Paolo.
- **02 luglio**: Dedicazione della Chiesa.
- **24 agosto**: Solennità del Patrono San Bartolomeo.

21 MAGGIO: Processione del "Corpus Domini" attraverso le vie del paese.

8 OTTOBRE, *Perdon della maternità di Maria*: La processione con la statua della Vergine

22 MAGGIO: Benedizione delle rose al termine della S. Messa in onore di Santa Rita.

- **mese di Ottobre**: Recita del Santo Rosario.
- **08 ottobre**: "Perdon" della Natività della Madonna.
- **29 ottobre**: Giornata del ringraziamento.

Alla sera concerto della Corale "L. Garzoni" di Adorgnano di Tricesimo dal titolo "Dolentrada mari tiera" con canti, immagini e Parole, per non dimenticare il terremoto del 1976.

- **1 novembre**: Celebrazione di Tutti i Santi.
- **2 novembre**: Commemorazione dei defunti con S. Messa in cimitero alle h. 9.00.
- **4 novembre**: Celebrazione di tutti i Caduti.
- **11 novembre**: Concerto organistico per la "Quarta Rassegna Giovani Musicisti" con l'organista Gabriele Ghiozzi di Crema.

24 AGOSTO, S. BARTOLOMEO: Don Dino presiede la S. Messa solenne con don Roberto, don Luigino e don Adolfo

Maggio, mese di Maria

Quest'anno la recita del Santo Rosario si è svolta nei cortili del paese. Quattro sere a settimana alle 20.00 ci si trovava in una famiglia, si pregava il Rosario e si leggevano riflessioni riguardanti le apparizioni della Madonna ai tre pastorelli di Fatima nel loro centenario. Quindici famiglie si sono rese disponibili ad aprire le loro case a tutti coloro che desideravano pregare Maria con la recita del Rosario. È stata un'esperienza positiva, sia per la partecipazione (eravamo in media 21-22 persone), sia per il clima di familiare devozione venutosi a creare. Sono stati anche momenti di gioia nel ritrovarsi a condividere esperienze di vita quotidiana. Queste serate di preghiera sono state molto gradite dalla famiglie ospitanti. Cogliamo l'occasione con questo bollettino per ringraziare tutte le persone intervenute e le famiglie ospitanti: Marta Micelli, Alois Talotti, le famiglie del "Curtilât, Rino Micelli, Renato Cossio, Sandro Boaro, Adone Danelutti, Pavan Giorgio, Pasquale Maiurano, Roberto Micelli, Lidia Cossio, Gino Micelli, Nives Saccomano, Catello con Luisa e Alessandro Aita.

La preghiera fatta assieme è un momento prezioso per rinvigorire i rapporti familiari e comunitari. Il mese di maggio, come quello di ottobre, sono un'opportunità per crescere nella fede e avvicinarsi di più a Cristo attraverso Maria, contemplando così i misteri di Gesù, cioè riflettendo sui momenti principali della Sua vita, perché Egli deve essere il centro dei nostri pensieri e delle nostre azioni.

Angelica Micelli, Annamaria Samaro e Gianna Lollis

Andrea Bruno Mazzocato
Arcivescovo di Udine
«Perseveranti e concordi nella preghiera con Maria» (At 1,14)
La Chiesa di Udine in missione accompagnata dalla Madre
Lettera pastorale per l'Anno 2017/2018

Il nostro Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha presentato con questa sua Lettera Pastorale la novità delle collaborazioni pastorali, nelle quali anche la nostra comunità è coinvolta. Durante la sua preghiera per questo progetto ha deciso di affidare a Maria questo anno pastorale e lo ha avviato in occasione del pellegrinaggio a Castelmonte lo scorso 8 settembre. Egli invita ogni battezzato, ogni famiglia, ma soprattutto ogni parrocchia a rivolgere particolare attenzione e devozione alla Madre di Gesù attraverso la recita del Rosario nei diversi momenti della giornata "mettendoci sotto la sua materna protezione". Invita, in particolare le famiglie, a partecipare alle feste dedicate a Maria e ai vari momenti di preghiera comunitaria. Per la comunità l'Arcivescovo suggerisce di organizzare pellegrinaggi e devozioni tradizionali ai santuari del territorio, ma anche di "proporre iniziative di carità ispirate a Maria donna dell'accoglienza e della carità".

A noi il compito di renderci sensibili a partecipare alle celebrazioni di questo anno, in particolare alle Veglie, alla "Giornata della vita", alla novena e alla Veglia di Pentecoste. Troviamo un po' di tempo per Maria nella nostra vita perché, impegnandoci a seguire il suo esempio, ne trarremo beneficio e conforto.

A.M.

Opere d'arte legate alla nostra parrocchia

"Madonna in trono con Bambino"

Mercoledì 15 novembre è stata presentata ed esposta al Museo Etnografico di Udine una statua lignea la cui storia è legata a doppio filo con Orgnano. Si tratta infatti della *Madonna in trono con Bambino* scolpita da Martino Mioni da Tolmezzo nel 1498. La scultura faceva parte - probabilmente - di un polittico realizzato per la chiesetta di San Pietro: nella parte inferiore del basamento si legge chiaramente "Opus Martini de Tulmezio - 1498" e ciò fa di lei l'unica opera superstite di questo artista. Martino Mioni era fratello del più celebre Domenico e il padre dell'ancor più celebre Giovanni Martini (autore del bellissimo altare ligneo di Mortegliano), nacque attorno al 1440 e dal 1480 circa risiedeva a Udine. Dopo un inizio come conciapelli si avvicinò all'attività del fratello e iniziò a scolpire: dal 1491 al 1507 fu attivo in vari paesi del Friuli come Villacaccia, Treppo Grande, Buia, Codroipo, Beano, Santa Marizza, Caporiacco, Ziracco, Pozzuolo, Adegliacco, Villanova di San Daniele. La Madonna di Orgnano rimase a San Pietro fino ai primi del '900 quando fu portata nella canonica per preservarla da eventuali furti sacrileghi. Nel 1935 l'ultimo cappellano di Orgnano - don Massimo Pozzi - per esigenze economiche si trovò obbligato a venderla (ignoto l'acquirente e la cifra incassata). Nel 1953 i Musei Civici di Udine la acquistarono da un antiquario di Venezia per 60.000 lire e fu in quell'occasione che don Pozzi svelò all'allora sindaco di Basiliano Vito Venir (orgnanese) che dovette venderla per far fronte alle spese burocratiche per rendere Orgnano parrocchia. L'opera - priva della corona della Vergine, dell'aureola del Bambino e di altri tre oggetti/attributi sorretti da entrambe le mani di Gesù e dalla destra di Maria - subì un primo restauro nel 1984 ed ora viene presentata al pubblico dopo un secondo ed ancor più aggiornato intervento conservativo a cura di Roberta Righini. In passato sicuramente subì delle ridipinture (volti) e dei reintegri (mano destra della Madonna), prassi comune e spesso messa in pratica senza le adeguate conoscenze e competenze. Si tratta di una rappresentazione schietta, spontanea e diretta, la Vergine ricorda una popolana friulana del XV secolo e il bimbo dà l'impressione di robustezza e salute. La critica è stata dura con lo stile di Martino Mioni, sì non era certo un talento come il fratello o il figlio ma gli va riconosciuta una gradevole semplicità che rende vitale, dinamico e addirittura simpatico un soggetto scultoreo che - in opere di altri artisti - appare artificiosamente immobile e statico.

Luca Franzil

DOLENTRADA MARI TIERA

Avvilita madre terra- **6 maggio 1976**

Nel pomeriggio del 29 ottobre nella nostra chiesa parrocchiale, si è svolto un concerto in ricordo del terribile terremoto del maggio-settembre 1976. Pur essendo passati 41 anni, non si può dimenticare!
Ad allietare questo concerto c'era la corale di Adorgnano di Tricesimo "L. Garzoni", che ha proposto canti inerenti ai ricordi del terremoto e, tra un canto e l'altro, venivano letti degli aneddoti. Durante la lettura sono state proiettate - su uno schermo - delle immagini di quei periodi; la distruzione di Venzone, Gemona, Maiano ecc…, la gente sfollata al mare ma con la voglia di rientrare ai loro paesi. Sono state due ore di ricordi amari, ma che ha visto come con la buona volontà e l'aiuto di tante persone si può tornare a vivere pur conservando nel cuore quei terribili momenti di paura, dolore, disperazione e sconforto.

Gianna Lollis

27 agosto:

Renata Vidussi e Gino Micelli insieme a don Dino, nel giorno del loro 50° di vita insieme che hanno voluto ricordare e festeggiare assieme a tutti i parrocchiani durante la S. Messa.

L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ

San Macario, *vescovo di Gerusalemme (314 - 334). Si trovò a predicare in una Gerusalemme distrutta, non era più il luogo degli ebrei e dei cristiani, il Tempio era stato abbattuto e la città aveva perso anche il suo antico nome. Al suo posto, sulle macerie, era sorta una colonia romana,* Aelia Capitolina, *il cui Campidoglio fu costruito proprio sul luogo della sepoltura di Gesù. Il santo ebbe la concessione di far demolire questa struttura dallo stesso imperatore, così da riportare alla luce il luogo del calvario, dove verrà costruita la Basilica del Santo Sepolcro, detta anche della Resurrezione.*

Dalle «Omelie» attribuite a san Macario, vescovo (Om. 28; PG 34, 710-711)

L'ANIMA CHE NON È DIMORA DI CRISTO È INFELICE

Una casa, non più abitata dal padrone, rimane chiusa e oscura, cadendo in abbandono; di conseguenza si riempie di polvere e di sporcizia. Nella stessa condizione è l'anima che rimane priva del suo Signore. Prima tutta luminosa della sua presenza e del giubilo degli angeli, poi si immerge nelle tenebre del peccato, di sentimenti iniqui e di ogni cattiveria.
Povera quella strada che non è percorsa da alcuno e non è rallegrata da alcuna voce d'uomo! Essa finisce per essere il ritrovo preferito di ogni genere di bestie. Povera quell'anima in cui non cammina il Signore, che con la sua voce ne allontani le bestie spirituali della malvagità! Guai alla terra priva del contadino che la lavori! Guai alla nave senza timoniere! Sbattuta dai marosi e travolta dalla tempesta, andrà in rovina.
Guai all'anima che non ha in sé il vero timoniere, Cristo! Avvolta dalle tenebre di un mare agitato e sbattuta dalle onde degli affetti malsani, sconquassata dagli spiriti maligni come da un uragano invernale, andrà miseramente in rovina.
Guai all'anima priva di Cristo, l'unico che possa coltivarla diligentemente perché produca i buoni frutti dello Spirito! Infatti, una volta abbandonata, sarà tutta invasa da spine e da rovi e, invece di produrre frutti, finirà nel fuoco. Guai a quell'anima che non avrà Cristo in sé! Lasciata sola, comincerà ad essere terreno fertile di inclinazioni malsane e finirà per diventare una sentina di vizi.
Il contadino, quando si accinge a lavorare la terra, sceglie gli strumenti più adatti e veste anche l'abito più acconcio al genere di lavoro. Così Cristo, re dei cieli e vero agricoltore, venendo verso l'umanità, devastata dal peccato, prese un corpo umano, e, portando la croce come strumento di lavoro, dissodò l'anima arida e incolta, ne strappò via le spine e i rovi degli spiriti malvagi, divelse il loglio del male e gettò al fuoco tutta la paglia dei peccati. La lavorò così col legno della croce e piantò in lei il giardino amenissimo dello Spirito. Esso produce ogni genere di frutti soavi e squisiti per Dio, che ne è il padrone.

Mi chiamo don Achille KANDI. Ho 36 anni, vengo dal Camerun, uno stato dell'Africa. Sono sacerdote da un anno e cinque mesi. Sono qui a Basiliano, perchè studio alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, dove sto preparando il dottorato in filosofia.
In accordo con il mio Vescovo e con l'Arcivescovo di Udine, mi fermerò qui a Basiliano per tre anni, per aiutare queste parrocchie.
Sono contento di scoprire un nuovo mondo, con una altra maniera di fare, di pensare e di vivere la fede. Questa esperienza mi aiuterà certamente a crescere nella mia fede, nella mia vita come prete, ma anche ad imparare come fa la gente qui per superare le difficoltà e le sfide della Chiesa oggi.
Anche per me, la più grande ricchezza dell'uomo è quella umana, dove l'uomo fa l'esperienza dei suoi limiti ed impara a condividere.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA DEL PROGETTO DIOCESANO

O Maria, sorella e madre nostra,
come gli apostoli e le donne nel cenacolo,
uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera.
Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine
e tutte le sue comunità
che si stanno aprendo alle nuove foranie
e alle collaborazioni pastorali.
Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi,
i consacrati e tutti i fedeli,
una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo
perché le parrocchie,
superando paure e diffidenze,
si aprano alla reciproca accoglienza.
Ottienici la grazia di rispondere
al desiderio di Cristo: "Siano una cosa sola
perché il mondo creda",
affinché la nostra Chiesa
sia testimone e missionaria della potenza
del suo amore. Amen

+ Andrea Bruno Mazzocato
ARCIVESCOVO DI UDINE

UNA DIOCESI CHE CAMBIA

Da domenica 3 dicembre, **Prima domenica di Avvento** Maria ci accompagna per mano e ci guida alla contemplazione del Figlio suo, che è nato da Lei. E come richiesto dal nostro Arcivescovo, abbiamo iniziato a pregare la Madonna, ogni domenica, per il nuovo **Progetto di riorganizzazione pastorale dell'Arcidiocesi**, che ci vedrà personalmente coinvolti come parrocchie, cristiani e pastori. L'Arcivescovo ha dato un titolo a questa riforma: **«Siano una cosa sola perché il mondo creda»** (Gv 17,21). **Nuove opportunità per la presenza della Chiesa sul territorio friulano: le COLLABORAZIONI PASTORALI».** Proviamo ad approfondirlo:

- **"SIANO UNA COSA SOLA…".** Per essere testimoni di fede, oggi, alle nuove generazioni, bisogna essere ***uniti***, non divisi. Se non c'è unità di intenti, di stile, di obiettivi si perde tempo ***e non si raggiunge nessuno***.
- **"NUOVE OPPORTUNITÀ".** La riorganizzazione delle parrocchie, non è solo un fatto amministrativo, ma nuova opportunità ***per annunziare il vangelo*** alle nuove generazioni, con più coraggio rispetto al passato.
-**"PRESENZA DELLA CHIESA".** Oggi è importante che la Chiesa sia presente sul territorio, ***vicina alla gente***. Ma come fare se mancano i preti, che sono i pastori della Chiesa? Lo studieremo insieme.
- **"LE COLLABORAZIONI PASTORALI".** Esse sono il nuovo modo di pensare alla Parrocchia. D'ora in poi, le parrocchie saranno raggruppate in "***Collaborazioni***". La nostra vita cristiana si allargherà ad altri, superando i nostri piccoli confini parrocchiali. Incontri di formazione e celebrazioni si faranno in maniera diversa.

COSA CAMBIA PER NOI CON QUESTA RIFORMA?

1°- Non esisterà più la "Forania di Variano".
Venerdì 27 gennaio ci sarà l'ultimo incontro dell'antica Forania di Variano. In antico la nostra Forania era composta da 17 parrocchie. Ultimamente (dal 1983) da 15 parrocchie. Con la riforma si creano delle **nuove foranie (8 in tutto)**. E noi saremo parte della **Forania del Friuli occidentale.**

2°- La nuova "Collaborazione pastorale" raggrupperà 12 parrocchie sotto la guida di un solo Parroco.
In ordine alfabetico: Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Mereto di Tomba, Orgnano, Pantianicco, Plasencis, S. Marco, Tomba, Variano, Villaorba, Vissandone

3°- Da quando si parte? Dalla prossima primavera, cioè da quando l'Arcivescovo istituirà giuridicamente le nuove Foranie e le nuove Collaborazioni pastorali.

Capite tutti che è molto necessario **invocare lo Spirito Santo perché ci aiuti a comprendere questi cambiamenti.** Dobbiamo sempre più comprendere come essere **Chiesa missionaria oggi**, in questo tempo, in mezzo alla nostra gente, non legati a schemi e strutture obsolete. E pregate anche per chi dovrà essere il Parroco di una Collaborazione… **dD**

Lavorare insieme, per le nostre Comunità

Nel corso del corrente anno il Consiglio Pastorale Interparrocchiale si è più volte riunito; la partecipazione dei componenti delle singole comunità è sempre stata consistente, positiva ed attenta a portare un fattivo contributo ai vari argomenti in discussione.
L'argomento che ha impegnato maggiormente il Consiglio è stata la decisione di ospitare presso alcune famiglie un gruppo di ragazzi della zona di Cascia che di recente è stata colpita da un disastroso terremoto.
L'impegno richiesto da questa iniziativa, la cui logistica ha fortemente impegnato varie componenti di tutte le nostre comunità, è stato preso con gioia e consapevole responsabilità dal CPI intero. Gli effetti di questa ospitalità, grandemente ripagata dalla bellissima "rete" di rapporti venutasi a creare con i ragazzi di Cascia ed i collaboratori parrocchiali che hanno provveduto ad accompagnarli, sono stati successivamente analizzati dal CPI assieme alle famiglie che hanno avuto parte attiva nell'ospitare i ragazzi.
Un altro argomento all'ordine del giorno del CPI è stata la riforma della Diocesi, i cui importanti effetti sono stati analizzati dalla fine dello scorso anno unitamente ai componenti del Consiglio Parrocchiale di Mereto di Tomba. Da tale propositivo confronto sono emersi alcuni correttivi apportati per evitare lo smembramento della nostra comunità.
Tale riforma, che prenderà il via nel corso del 2018, sarà oggetto delle prossime riunioni del CPI dove si porranno le basi della nuova Collaborazione Pastorale che supererà le attuali strutture.

Giulio Saccomano,
Direttore del Cons. Pastorale

La Festa della Prima Comunione

IL CAMPEGGIO DELLE MEDIE VICINO AL CIELO

31 agosto 2017, finalmente si parte per un'esperienza di campeggio con i ragazzi delle medie. Ad accompagnare i ragazzi ci sono don Dino, infaticabile promotore, Isabella, come catechista e mamma, suor Fabrizia e due cuochi formidabili, Antonella e Franco. Siamo ospiti di una casa che si trova nelle dolomiti bellunesi, in val Sesis, a circa metà strada tra Cima Sappada e le sorgenti del Piave. Il paesaggio è incantevole e, a ripensarlo anche ora a distanza di mesi, si provano emozioni bellissime.

C'è in cambio una buona riserva di legna, pronta per cucinare e per scaldare l'acqua. I ragazzi si adattano subito ed entrano nello spirito giusto per vivere insieme quattro giorni e godere della pace e della bellezza dei luoghi. Nel pomeriggio la prima camminata ci porta alle sorgenti del Piave (1830 m), ai piedi del monte Peralba. La sera è luminosa e assaporiamo i colori, i profumi e … familiarizziamo con le mucche che pigramente invadono la strada. Nel ritorno alcuni ragazzi con d. Dino scendono fino ad una malga per comprare latte appena munto. Ci prepariamo per la prima cena a lume di candela: tutto acquista contorni fantastici. Fuori, nel prato davanti a casa, alcuni che hanno l'esperienza degli scout, stanno preparando un grande falò: così, mentre il buio ci avvolge, siamo seduti intorno, a goderci il calore del fuoco. Chiudiamo nell'allegria della fraternità questa prima giornata, con la certezza che il Signore Gesù ci è davvero amico. Le operazioni per trovare la nostra sistemazione per la notte, alla luce delle pile, sono un pò complicate ma divertenti.

Il secondo giorno partiamo decisi per arrivare ai laghi d'Olbe ma, nonostante la nostra caparbietà, la pioggia ci obbliga a rientrare. Pazienza! A casa riempiamo il pomeriggio di piacevoli e costruttive attività: oltre ai giochi, ci impegniamo per un tempo di riflessione, di confronto partendo da un brano del Vangelo; verso sera don Dino, celebra per noi l'Eucaristia. Dopo la cena, utilizzando quanti più lumini possibile, ci lasciamo tutti coinvolgere da giochi divertentissimi. Sabato mattina don Dino è sicuro: arriveremo al rifugio Calvi e chi se la sente, salirà sul Peralba. Non tutti sono entusiasti ma bisogna provare. Il sentiero parte dalle sorgenti del Piave e dopo circa un'ora raggiunge il rifugio a quota 2164 m. Alcuni fanno davvero tanta fatica ma ci si incoraggia e nessuno resta solo, c'è sempre qualche angelo che sostiene. Così tutti ci ritroviamo al rifugio soddisfatti, a gustarci una cioccolata calda con una fetta di dolce.

Dopo una breve sosta ci dividiamo: una decina, guidati dal nostro parroco ci avventuriamo sul sentiero che porta al Peralba, gli altri, con Isabella percorrono un tragitto che ricorda i combattimenti della prima guerra mondiale. Faticosa ma bellissima la conquista del Peralba, istruttiva la camminata tra i ricordi della nostra storia. La domenica ci svegliamo con la prima luce e, … meraviglia, le montagne sono imbiancate fino a metà di neve. È uno spettacolo che ci eccita e mette allegria. Prepariamo la casa per accogliere i genitori che parteciperanno con noi alla S. Messa e al pranzo conclusivo. Ci stringiamo per stare insieme al caldo perché fuori l'aria è fredda ma siamo davvero felici. Una celebrazione che ci ha fatto gustare la bellezza del giorno del Signore ed un pranzo che ci ha permesso di riscoprirci tutti amici, di incontrarci come famiglia di famiglie, di sentire la nostalgia di rapporti veri, di guardare i nostri ragazzi con occhi diversi … Qui, sono stati davvero bene! Ci torniamo anche il prossimo anno?

Suor Fabrizia

PERCHÉ UN "REGOLAMENTO" PER IL SUONO DELLE CAMPANE?

Le nostre sette parrocchie di Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Orgnano, Variano, Villaorba e Vissandone si sono date un "Regolamento" per il suono delle campane che è entrato in vigore con il cambio dell'ora legale, domenica 27 ottobre scorso.

Per quale motivo?

Vivendo in una società civile, non possiamo esimerci dal rispettare le leggi dello Stato italiano. Anche perché, quando si infrangono le norme si rischia sempre una penale sostanziosa (come è avvenuto di recente in altre parrocchie del Friuli). Ce lo impone in particolare il recente DECRETO LEGISLATIVO 17 febbraio 2017, n. 42, riguardante le disposizioni in materia di inquinamento acustico, entrato in vigore il 19/04/2017.

Ma se noi desideriamo essere cittadini leali e obbedienti, dobbiamo pure "**lottare**" perché le nostre tradizioni millenarie non vadano perdute. In realtà, in questi ultimi anni, sempre più si è diffusa una **mentalità anticristiana**, ideologicamente spinta da movimenti di carattere partitico, che vogliono eliminare ogni simbolo cristiano e ogni realtà che esprima la voce della fede e della Chiesa cattolica. **Su questo, noi non ci stiamo**. Rivendichiamo la libertà di religione e di culto.

A cosa servono le campane?

Va ricordato a tutti (ai cristiani e ai non cristiani), che il suono delle campane è **atto cultuale** della Comunità cristiana, che loda Dio e si incontra per pregare. È anche servizio alla Comunità civile, che utilizza le nostre campane per annunciare i momenti della vita e la scansione del tempo (orologio). Va ricordato che il suono delle campane ha fondamento consuetudinario antichissimo, e **tale da non renderlo assolutamente equiparabile all'emissione di rumori**, di cui la nostra società è piena, e per i quali nessuno fa nulla per eliminarli (treni, ambulanze, auto e moto chiassose,...), né talvolta è possibile eliminarli.

Le campane sono dunque **segno di fede e di gioia**, richiamo particolare alla vita della Comunità parrocchiale. Certamente i cristiani sono anche consapevoli che esse non devono essere fonte di disturbo per la comunità civile. Per questo ci siamo autoregolamentati dandoci un "**Regolamento**", che ci fa rientrare nelle norme vigenti, e ci fa da spalla per essere uniti nel difendere le nostre tradizioni.

Si sa che ogni decisione non accontenta tutti. Ma il parroco, che è legale rappresentante delle parrocchie, non può permettere che siano infrante le norme civili, né può permettere che le proprie comunità cristiane siano trascinate in penosi e costosi contenziosi penali. Assieme ai Consigli per gli Affari e economici e con la Giunta del Consiglio Pastorale, ci siamo dati delle regole, ed esse **vanno rispettate da tutte le comunità,** sia per il tempo della durata del suono delle campane (che è da intendersi dal momento in cui le campane iniziano a suonare, fino al loro completo silenzio), sia per i nuovi orari che ci siamo dati.

Del resto, il suono delle campane, non è espressione di un dogma di fede o rivelazione della Parola di Dio. Esso è semplicemente frutto di tradizioni ecclesiali, maturate nel tempo passato, e divenute espressioni di una comunità. Va ricordato a tal proposito che esistevano fino ad oggi diversità nel modo di dare gli annunzi delle liturgie e diversi erano i modi di suonare. Questo ci dice che ci si può adeguare tranquillamente a nuovi modi di suonare, anche perché **non siamo più in una società agricola** (finita da decenni), né siamo in una società totalmente cristiana.

BREVE RICHIAMO AGLI ATTUALI ORARI

-Il suono dell'Ave Maria, ovvero, dell'*Angelus*: alle 7.00, alle 12.00, alle 20.30). Le Domeniche e Festività di precetto alle ore 8.00.

-L'annuncio del giorno di festa che sta per iniziare: alle 16.30 del sabato, o dei giorni precedenti le solennità.

-Le S. Messe Feriali o S. Rosario infrasettimanale: mezz'ora prima. Il suono del bot, un quarto d'ora prima della Messa.

-Le S. Messe Festive, Cresime, Ordinazioni sacre, Vesperi solenni e Processioni: un'ora prima, tre quarti d'ora e mezz'ora prima, prima della Messa. Il suono del bot, un quarto d'ora prima della Messa.

-Matrimoni, Via Crucis, altre Solennità, S. Rosario di maggio, o altre devozioni straordinarie: mezz'ora prima. Il suono del bot, un quarto d'ora.

-Per i Funerali: a partire da tre quarti d'ora prima, mezz'ora prima, per tre minuti. Il suono del bot, un quarto d'ora prima. L'ultimo saluto della comunità quando la salma esce dalla chiesa per la sepoltura o per la cremazione.

-Inizio pomeriggio delle Confessioni alle ore 15.15.

-L'annuncio della morte di un cristiano indica il *"transito dell'anima"* da questa vita al Padre. È *"transito dell'anima",* non è avviso pubblico di un decesso, ma è invito rivolto alla comunità cristiana a pregare per il defunto. Si suona "solo" per cinque minuti e una volta sola.

Per gli altri suoni, li impareremo un po' alla volta.

Don Dino Bressan

N.B. Il Regolamento è appeso nelle Sagrestie delle chiese.

IL CAMPOSCUOLA FIORENTINO

"Non è bello ciò che è bello......è bello ciò che c'è!" questo è il titolo della settimana di camposcuola vissuta quest'estate a Sesto Fiorentino (Fi) dai nostri giovani di 14-23 anni. Noi educatori abbiamo voluto fortemente che anche loro avessero la loro opportunità di crescita umano-spirituale, dopo aver prestato il loro prezioso servizio come animatori delle quattro settimane di oratorio. Questo perché per poter donare è necessario ricevere, come quando si va alla fonte per rifornirsi di acqua.

Il tema della settimana è stato la BELLEZZA, nelle sue diverse sfaccettature: quella dei luoghi artistico-culturali di Firenze, quella del lavoro manuale gratuito, quella della vita fraterna e semplice e infine LA BELLEZZA DELLA VITA CHE DIO PADRE CI HA DONATO PER AMORE.

Contadini si diventa... per amore

Di grande valore è stata la testimonianza di Gerardo, Silvia e la loro famiglia allargata: questi due sposi hanno deciso, fin dall'inizio del loro matrimonio, di aprire le porte di casa a bambini e adolescenti provenienti da storie familiari difficili, per cercare di dar loro la possibilità di credere in sé e progettare un futuro normale partendo da un passato doloroso. La loro casa-famiglia è composta da ben dieci figli: due naturali, uno adottato e sette in affido.

Il loro messaggio è molto chiaro: OGNI VITA È DONO PREZIOSO di un Padre che ci ha creati a Sua immagine e somiglianza. Essa non va mai sprecata, ma vissuta con impegno, dignità, speranza, fede e gratitudine. OGNI VITA vale la pena di essere custodita.

Sr Nicole

Piazza della Signoria, dopo aver visitato la Galleria degli uffizi

La cena finale nella Casa-famiglia

Dal 15 al 19 luglio alcuni bambini di IV e V elementare hanno vissuto un'esperienza di camposcuola a Monte Prât guidati da don Dino, sr Nicole e Alberto. Ci ha accompagnati la figura di Abramo, l'AMICO DI DIO che si è fidato della Sua promessa di felicità e ha condotto il popolo d'Israele verso la Terra Promessa. Il titolo dell'esperienza era infatti "Progetta con Dio, abita il futuro"; abbiamo cercato di capire che è molto importante affidarsi un po' alla volta a Dio, per progettare con Lui la nostra casa che si chiama Chiesa. Non l'edificio però! La nostra casa è la Comunità parrocchiale e più in generale l'insieme di tutti noi cristiani accomunati dal dono del Battesimo che ci rende figli di Dio. È bello pensare che anche se siamo sparsi nel mondo, abitiamo tutti la stessa Casa!

Alberto e sr Nicole

CAMPOSCUOLA A MONTEPRAT DI FORGARIA

L' ORATORIO ESTIVO

Cosa rimane dopo **4 settimane di oratorio** sommate a quelle per la sua preparazione? Rimangono i sorrisi, i bei ricordi, le ginocchia sbucciate, ma soprattutto ... la trepidazione nell'aspettare la prossima partenza!
Sono pochi gli ingredienti per 1 mese di grande gioia e impegno, frutti di una lunga attesa durata quasi 11 mesi e di una preparazione che ne ha impiegati 2, ma il risultato è senza dubbio magico, irripetibile, unico, gioioso, caldo...
Quest'anno l'oratorio di Basiliano ha compiuto 5 anni, un lustro, dovremmo chiedere a don Dino di celebrare questa festa, ma per fortuna ha voluto, ancora una volta, viverla con noi donandoci tempo, iniziative speciali, presenza viva e momenti di crescita e formazione personale; prima tra tutte il **gemellaggio educativo con i ragazzi di Cascia**, grande e arricchente esperienza!
Di questo cammino oratoriale, sempre prezioso e ricco di incontri speciali, rimangono poi i lavoretti creati nelle ore di laboratorio o i forti legami di amicizia instaurati con coetanei, compagni di squadra, collaboratori e animatori che con allegria e contentezza ogni mattina varcavano il portone della canonica carichi di energia, vitalità, forza e pazienza. Sono stati cavalieri intrepidi di giorni di preparazione, giornate calde per una esperienza che succhia energia, rilascia gioia e fa conservare un ottimo ricordo di questi 20 giorni.
Ci sono poi i bambini, 132 iscritti quest'anno, che sono stati luce, sorrisi e immagine di brio e dolcezza nella loro spontaneità e partecipazione. Ci hanno fatti correre, sudare, urlare, ridere, tal volta arrabbiare, ma senza di loro questa esperienza sarebbe stata povera, inconsistente, vana. Il clima sempre positivo è stato anche alimentato e ravvivato dalle nostre angeliche suore Albertina, Fabrizia e Nicole e dal nostro irrefrenabile, ormai, diacono Francesco! In generale rimane una leggera stanchezza velata di felicità e forte energia accumulata per sostenere l'inverno e poi.. ricaricarsi per la prossima partenza!
Grazie a tutti! Arrivederci e al 2018! **Gli animatori delle 7 parrocchie**

ALCUNI PENSIERI DOPO IL GEMELLAGGIO EDUCATIVO CON CASCIA

Per la nostra famiglia è stata un'esperienza molto bella. Mi sto sentendo con la mamma di Alice è stata felicissima di tutto, dell'ospitalità in famiglia, di quella in parrocchia e ci ha invitati a Cascia. Quindi meglio di così non poteva andare. Grazie di cuore a tutti voi per la bellissima esperienza comunitaria (Sonia).
Per noi ,nonostante all'inizio fossimo un po' spaventati e spaesati dalla novità ,dalla vivacità e dalla differenza di abitudini, le cose sono andate sempre meglio. Sentire da parte delle ragazze, che si sono trovate bene, che avrebbero voluto rimanere ancora e che vorrebbero ripetere l'esperienza, per noi è stato proprio un bellissimo regalo. Grazie mille (Erica Ivan).
Innanzitutto un grazie a Don Dino per aver ideato tutto ciò. Un grazie ai ragazzi per le emozioni che ci hanno regalato che superano il lavoro e le piccole difficoltà organizzative ci auguriamo che il gruppo Cascia continui con questa avventura (Fam. Nobile).
L'entusiasmo per l'accoglienza di due ragazzine di Cascia è stato grande per la nostra famiglia: per la prima volta abbiamo avuto la possibilità di aprire le porte della nostra casa per ospitare due adolescenti che stavano vivendo un momento difficile nei loro paesi Umbri colpiti anche se non da vicino ,dal recente terremoto. Le preoccupazioni si sono smorzate, poi in gioia. Entrambe sedicenni hanno sempre pronunciato sorridendo le parole "si " e " grazie " accogliendo le nostre proposte con serenità ed educazione. Simpatiche ed allegre hanno dimostrato di sapersi adattare a nuove situazioni, mettendo a proprio agio loro e noi. L'addio di sabato ci ha resi tutti tristi ,ma la speranza di rivederci ci dona fiducia in un prossimo incontro (Mario, Chiara e Veronica).
Il Signore attraverso le sue vie infinite ci ha dato l'opportunità attraverso di dire un si, e lo abbiamo fatto senza paura e credendo in quel che stavamo per affrontare, poi la provvidenza ci è sempre stata compagna, come voi tutti. Anche per noi era la prima occasione e non l'abbiamo sprecata; abbiamo assaporato questa "maternità" più ampia seppur per una settimana; ci siamo messi in un clima di accoglienza di quei ragazzi. Non è stato facile coordinare il tutto ma con la certezza che qualcuno ci veglia da lassù. Grazie a don Dino che ha lanciato il sasso, ma grazie anche a chi ha raccolto quel sasso e tutti assieme ne abbiamo fatto un bel mosaico di accoglienza e fraternità tra noi e con loro (Adino e Isabella).
Avete regalato ai nostri ragazzi e a noi un'esperienza indimenticabile fatta di accoglienza, condivisione, amicizia. Ormai, nonostante la distanza, fate parte della nostra vita! Grazie (Silvia Scarcia).
Si conclude oggi una bella esperienza vissuta appieno in Oratorio. Abbiamo ospitato durante una settimana un gruppo di bambini, giovani e genitori provenienti dalle zone terremotate di Cascia. In questa settimana di tregua, ci hanno raccontato di quel 30 ottobre e del dopo. Abbiamo vissuto assieme una settimana di giochi, danze e serenità. "Ricordatevi: non abbiamo dato dei soldi per le persone terremotate, ma le abbiamo invitate, abbiamo aperto le nostre case, il nostro Oratorio e le porte del nostro cuore all'accoglienza di nuovi amici" Un insegnamento importante che proviene dagli adulti che hanno a cuore la nostra formazione. Chi saremmo ora noi giovani senza gli educatori posti sul nostro cammino, senza i principi che ci insegnano, senza la loro (e la nostra piccola) fede? (Michela Zuliani).

Don Francesco, Diacono della Chiesa udinese

Lo scorso 30 settembre ho avuto la Grazia di essere Ordinato Diacono. La definisco una "grazia", una speciale benevolenza di Dio che per sua misericordia mi ha fatto dono della vocazione e lungo la storia della mia vita sapientemente mi ha condotto, mi ha sostenuto e mi ha guidato fino a portarmi alla Sacra ordinazione.
"L'esempio della loro vita, generosa e casta, sia un richiamo costante al Vangelo e susciti imitatori nel tuo popolo santo. Sostenuti dalla coscienza del bene compiuto, forti e perseveranti nella fede, siano immagine del tuo Figlio, che non venne per essere servito ma per servire, e giungano con lui alla gloria del tuo regno", così si esprime la preghiera di ordinazione ed è per me un costante richiamo al dono che ho ricevuto e che il Signore amorevolmente e con piena fiducia mi ha consegnato per farlo fruttificare, esprimendolo principalmente nella mia vita di cristiano e poi di diacono.
Sono chiamato, nell'ottica di Cristo servo e pastore, a essere di aiuto al vescovo e al suo presbiterio, nel ministero dell'annuncio della Parola, del servizio dell'altare e della carità. La mia vita deve essere un esempio, deve profumare di Cristo perché il perno della mia vita è Lui. Devo essere ogni giorno come il vaso d'argilla nelle mani del vasaio (cfr. Ger 18,1-6. Is 64,8), riconoscere la mia fragilità e umile lasciarmi continuamente plasmare dal Signore, sarà Lui ogni giorno a darmi la *forma* di servo, la forma di discepolo secondo il Suo cuore; solo così la mia vita potrà essere testimonianza vera ed efficace del mio incontro con il Dio di Gesù Cristo.
Mi rassicura la presenza di molti di voi il giorno dell'ordinazione, la vostra preghiera e la vostra vicinanza mi aiuterà a progredire. Un grazie di cuore anche a chi non è potuto essere presente ma si è unito diversamente a quel momento. Colgo anche l'occasione per ringraziare le cantorie di Basiliano e Vissandone che hanno accompagnato così solennemente la celebrazione. Un grazie di cuore. Che Dio vi benedica! **Don Francesco Ferigutti**

Se Dio vorrà, fra qualche mese don Francesco sarà ordinato sacerdote. Aspettiamo con gioia questo momento.

Come si può pretendere, oggi, di rimanere a galla nella vita, se non dedichi un po' di tempo alla tua **vita spirituale**. Come puoi essere cristiano **senza nutrirti di Parola di Dio**? Non basta più la sola S. Messa domenicale a sostenere scelte sempre più gravose dal punto di vista morale e sociale. La tua comunità ti offre un incontro mensile: **"ASCOLTIAMO GESÙ CHE CI PARLA"**. Di solito il primo Venerdì (20.30-21.30), nella chiesa di Basiliano

GRAZIE DOTTORESSA GIANNA!

Alla fine di quest'anno la dottoressa Giannina Bunello lascerà il posto di medico condotto, dopo 35 anni spesi per aiutare le nostre comunità. Il suo arrivo (era il 07 aprile 1982) ha cambiato il rapporto medico-paziente. Eravamo abituati a vedere il medico con il camice bianco, a chiamarlo "Sior Dottor" e a rivolgerci a lui con riverenza. Invece, all'improvviso, ci siamo trovati davanti una dottoressa che al posto del camice d'ordinanza, indossava maglioni fatti amano e che sedeva alle nostre tavole apparecchiate chiedendo un bicchiere d'acqua mentre si interessava alla nostra vita. Il suo atteggiamento familiare ci ha sempre rassicurato e fatti sentire delle persone che venivano ascoltate.

Dr.ssa Gianna Bunello

In ogni situazione, la sua disponibilità è sempre andata oltre il semplice rapporto medico-paziente, il suo desiderio era quello di vederci stare bene, nel corpo e nello spirito. Impegnata anche nel sociale, instancabile e sempre disponibile a dare consigli, è stata un medico che ha fatto del suo lavoro una missione di vita.
Grazie Gianna! Grazie per la professionalità dimostrata, grazie per la tua umanità, per la generosità e umiltà con cui ci hai instancabilmente seguiti in tutti questi anni. **Marta**

La vogliamo ringraziare per la dedizione e la professionalità a tutti noi profusa sin dal 1981, ma soprattutto per l'aiuto dedicato alle classi più deboli e fragili.
Ricordiamo che nel 1999 è stata premiata dal nostro Comune, che le ha conferito il riconoscimento della "SPIGA D'ORO" per il costante lavoro e vicinanza ai gruppi di AUTOAIUTO per la dipendenza da sostanze dannose per la salute fisica e psichica quali l'ALCOOL. A tutt'oggi svolge instancabilmente e con passione tale compito nella frazione di VILLAORBA. La salutiamo affettuosamente e un "in bocca al Lupo" per questa nuova fase della sua vita.

Le sue colleghe

Fatima.
Piazzale del santuario

19-23 Agosto 2017

Anno centenario delle apparizioni

PELLEGRINI A FATIMA E SANTIAGO DE COMPOSTELA

Pellegrini verso Santiago

Città di Porto

BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI

Domenica 24 settembre, come ogni anno, c'è stata la Benedizione degli studenti (con i loro zainetti) e degli insegnanti.
Abbiamo invocato da Gesù che sia loro guida nell'apprendere non solo la scienza umana, ma la sapienza che viene da Dio e che aiuta a vivere bene, nell'amore e nella frater-

Sono divenuti Cristiani con il S. Battesimo

24 settembre: Sveva Francesca De Clara

1 aprile 2017: Anna Pantanali

14 ottobre Una celebrazione Speciale: Matrimonio e Battesimi

Al centro,
gli Sposi Elisabetta Micelli con Michele Stroppolo e la loro bambina Agata,
a sinistra,
la piccola Adele Ganzini.

In quest'anno liturgico abbiamo avuto la fortuna di ospitare due concerti d'organo di alto livello. Il 26 dicembre scorso, è intervenuto il Maestro Beppino Delle Vedove; organista di fama internazionale titolare della Cattedrale di Udine dal 2004 e dal 1998 è titolare della Cattedra di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine. Inoltre è ideatore **e direttore artistico del Festival Organistico Internazionale Friulano "G. B. Candotti"** giunto ialla sua IX edizione. Durante il concerto il nostro antico organo ha potuto esprimersi nella sua più maestosa solennità con brani proposti del maestro Delle Vedove tratti repertorio classico e ottocentesco.
L'11 novembre scorso, abbiamo avuto l'opportunità di ospitare un concerto della **"Quarta Rassegna Giovani Musicisti"**, inserito sempre all'interno del Festival organistico internazionale, che ha l'intento di valorizzare i tanti preziosi organi presenti nella nostra regione. In questa occasione abbiamo avuto il piacere di ascoltare un giovane organista di Crema, Gabriele Ghiozzi diplomatosi a Udine con il massimo dei voti il quale ha presentato pagine tratte dal repertorio classico e ottocentesco con particolare attenzione agli autori dell'ottocento "lombardo", terra di origine del giovane maestro organista. Buona la presenza ad entrambi gli appuntamenti musicali e positivo il giudizio del pubblico il quale ha apprezzato l'iniziativa di rendere l'organo protagonista e maestro in queste occasioni di vera e buona musica: la musica di Dio. Confidiamo nella prosecuzione di questi appuntamenti concertistici atti a valorizzare e far conoscere i preziosi strumenti presenti sull'intero territorio regionale. Siano per noi questi concerti occasione per crescere culturalmente e spiritualmente, consapevoli che i nostri "padri" hanno fatto enormi sacrifici per poter dotare le nostre chiese di questi splendidi strumenti. Un grazie all'Accademia Organistica Udinese, diretta dal maestro Delle Vedove, per la lodevole iniziativa e per aver scelto la nostra chiesa parrocchiale di Orgnano per la realizzazione di questi due concerti.

Davide Basaldella

Curiosità sul campanile di Orgnano

Il campanile di Orgnano è andato distrutto dal terremoto del 1976 e, dopo parecchie vicissitudini burocratiche, ricostruito negli anni 1982 - 1983, su progetto dell'ing. Dario Vendruscolo di Udine.

La spesa è stata in Lire così ripartita: 88.258.080 a carico dello Stato. A tale importo vanno sommate le quote a disposizione dell'amministrazione: Imprevisti e revisione pezzi circa 20% (Lire 17.646.682); spese tecniche 5% (Lire 5.295.238), che sommano Lire 22.941.920. Per un totale complessivo di Lire 111.200.00. Lire 14.000.000 a carico della Regione FVG; lire 45.264,980 ottenuti da una sottoscrizione popolare, non solo paesana per i lavori non coperti dallo stato.

L'impresa aggiudicataria dell'appalto fu la ditta CREA di Milano (26/08/1981). I lavori iniziarono il 25/03/1982. Dal Comune di Basiliano per l'orologio del campanile si ottennero lire 6.000.000.

La nuova struttura, a mò di torre, a pianta quadrata, è in cemento armato e il lato misura m. 3,70, altezza mt. 22 portante a quota 16,20 la incastellatura in acciaio per n. 3 campane del peso complessivo di 1380kg.

Il nuovo campanile consta di quattro piani più la cella campanaria. Il perimetro misura m. 14,80 e. l'altezza di ciascun piano misura m. 3,80. La cella campanaria ha una altezza di m 4,30 per cui l'altezza totale del manufatto è di m. 22; vi si accede per mezzo di una scala esterna in pietra, avente gradini irregolari in altezza e posta ad Ovest dell'edificio ed a ridosso della Parrocchiale. È stato inaugurato il 23/10/1983 da Sua Ecc. Mons. Emilio Pizzoni Arcivescovo di Udine. Al terzo piano presenta un pertugio che porta sulla soffitta dell'adiacente chiesa parrocchiale.

Parroco di Orgnano allora, era don Faustino Lucis, che tanto si prodigò per completare l'opera.

Le campane prima del terremoto erano poste in senso orizzontale, su pari altezza dal piano lungo l'asse Est-Ovest, mentre dopo il terremoto erano state poste in diagonale. Ora invece sono state nuovamente riposte in senso orizzontale (per una maggiore e/o migliore diffusione del suono).

Progettista della ristrutturazione è stato l'ing. Lorenzo Saccomano di Orgnano.

I lavori di restauro e di messa in sicurezza della cella campanaria hanno avuto inizio il 31 marzo 2014 e termine il 17 aprile 2015. Sono stati effettuati dalla ditta SIMET di Feletto Umberto (Tavagnacco). Con l'ultima sistemazione della cella, il 15 aprile furono poste anche le inferiate alle quattro finestre della cella stessa a difesa dei piccioni.

ALCUNE CURIOSITÀ

Campana	Diametro cm	Peso inciso kg	Peso reale kg	Battacchio kg
Piccola	80,5	303	296	20
Mezzana	90,5		428	30
Grande	100	582	572	40

Le campane sono state fuse dalla fonderia Francesco e Lucio Broili di Udine nel MCM XXXV e risistemate con il rispettivo battacchio il 10/04/2014 e il primo scampanio si è tenuto il 15/04/2014

La campana grande porta incisa la frase latina **" A fulgure tempestate libera nos Domine**", ed è stata fusa nel MCMXXXV; e la mezzana porta incisa la frase **"Me precit furor Hortis ABT Hostis fere kev 1 x 1 Italiam clara Deumove camens MCMXXI".** Sulla campana piccola: **Premiata fonderia F. Broili UD Italia.**

Ecco i salari degli operai (novembre 1980): A 1 – operaio 3° livello: £ 10.752; A 2 – operaio specializzato: £ 10.112; A 3 – operaio qualificato: £ 9.715; A 4 – Operaio comune: £ 9.264. Ai sensi del D.L. 15/07/1947, per ottenere il prezzo di applicazione si dovette aggiungere all'importo di cui sopra la percentuale per le spese generali del 12% e il 10% per utile dell'impresa.

I costi della mano d'opera comprensivi del 12% per spese generali e del 10% per utile dell'impresa, furono i seguenti: Operaio 3° livello, all'ora £ 13.246; Operaio specializzato, all'ora £ 12.458; Operaio qualificato, all'ora £ 11.969; Operaio comune, all'ora £ 11.413.

Curiosità storiche sulla vita parrocchiale di Orgnano

-**1875**: Si indicono pubbliche preghiere per intercessione di Maria Vergine, per ottenere la grazia di tener lontano dal paese il flagello della difterite.

-**1873**: La cella campanaria, lesionata in più parti, richiede una spesa di lire 173 per il riatto.

-**1874**: Viene acquistata la stoffa damascata per coprire le lesene della chiesa per una spesa di Lire 1080.

-**1878**: Si installa la scala in pietra del campanile. Il materiale, per il valore di lire 50, viene acquistato a Torreano di Cividale. Prima di allora ci si serviva di una scala a pioli.

-**1880**: Viene rifatto il pavimento della parte centrale della chiesa.

-**1882**: Il fabbro Micelli Valentino installa, di fronte alla porta della chiesa, la ringhiera di ferro battuto, vero capolavoro di ingegnosità, che esiste tutt'ora.

-**1882**: La balaustra della chiesa viene ceduta alla parrocchia di san Marco di Driolassa, per la somma di lire 140.

-**1885**: Viene benedetta la croce con gli emblemi della Passione. L' opera è di un frate del Convento di Gemona. Attualmente, la croce viene usata durante la funzione della via Crucis.

Lucio Micelli

Non dimentichiamo il nostro GEMELLAGGIO DI FEDE E DI CARITÀ con la **PARROCCHIA DI KANDÌ** (Benin). Impegniamoci seriamente a sostenere questi fratelli che sono "ricchi" della loro povertà, e ci chiedono di cambiare i nostri stili di vita opulenti che ci rendono poveri di cuore. La prossima raccolta per il pozzo e per mantenere i bambini a scuola inizierà , come ogni anno, il **Mercoledì delle Ceneri 2018 e si concluderà a Pentecoste.** Non tradiamo il patto che ci siamo presi!

Dove vanno ad attingere l'acqua prima della costruzione di un pozzo...

Ed ecco i "nostri" ragazzi che studiano e mangiano un pasto al giorno.

KANDÌ

Ed ecco la gioia di tutti, dopo aver ricevuto in dono un pozzo con le nostre piccole offerte...

50 anni fa... Tanti ricordi, che riempiono il cuore.

Maggio 1967: Prima S. Comunione

Da sx: **Don Faustino Lucis, Maria Cristina Micelli, Maria Cigolotto, Maria Grazia Tecchio, Silva Cossio e Anna Rosa Micelli.**

(Foto: Archivio Gianpaolo Talotti)

LE ASSOCIAZIONI COLLABORANO...

Il gruppo Alpini di Orgnano anche se numericamente piccolo, non lo è negli impegni che riesce comunque a portare avanti di mese in mese. Tra questi impegni meritano essere citati gli incontri periodici con gli anziani del paese, e non solo. Sono dei pomeriggi ricreativi domenicali con gli anziani, si gioca a tombola, ma soprattutto si sta insieme, nel bisogno di comunicare, di esternare qualsiasi sentimento o propri vissuti. Raccontano principalmente cose lontane nel tempo, ma mai dimenticate. Forse in questi ultimi anni in cui celebriamo il centenario della G.G. rivissute con un dolore mai venuto meno.

Altri appuntamenti importanti sono le giornate ecologiche lungo le vie di accesso al paese, talora intese come discariche. Un certo impegno lo richiede la tenuta in ordine della chiesetta di S. Pietro con annessa area verde e poi la Caritas ed il Banco Alimentare ecc.. In tutte queste "circostanze" il Gruppo, con la propria squadra di volontariato è sempre a disposizione per ogni eventualità.

Enio Micelli e Lucio Micelli, Gruppo Alpini Orgnano

Sono tornati ad Orgnano, per il loro ultimo saluto, pur essendo da anni non più qui residenti:

- **IOLANDA VENIR** ved. TUBELLO di anni 97, deceduta il 09/08/2017
- **ENZO LIZZI** di anni 79, deceduto il 09/09/2017
- **RITA DELLA LONGA**, di anni 74, deceduta il 13/10/2017

Celebrazioni Natalizie a Orgnano

NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE

Da Lunedì 18 a Venerdì 22 dicembre: ore 18.30, *Canto della Novena* con Adorazione eucaristica.

Domenica 17 dicembre, solo a Variano: ore 10.00, **BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI** da deporre nei presepi (sono invitati tutti i bambini).

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Sabato 23, ***Non c'è la Messa prefestiva delle 17.30.***

Domenica 24, ***Non c'è la Messa della notte.***

Lunedì 25, S. NATALE: ore 11.15, S. Messa (cantata dalla Cantoria parrocchiale).

Martedì 26, ***Festa di Santo Stefano, primo martire:*** Solo a Blessano ore 10.30, S. Messa concelebrata presieduta dal Parroco, con processione ***(non ci sono altre S. Messe).***

Domenica 31, ore 9.00, S. Messa e *Te Deum*.

Domenica 1° gennaio 2018, ***Solennità di Maria Madre di Dio:*** ore 9.00, S. Messa. *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.*

Venerdì 5, ***Vigilia dell'Epifania*:** ore 16.30, solo a Variano, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI** e **BENEDIZIONE DEI BAMBINI.**

Sabato 6, ***Epifania del Signore.*** *Giornata dell'Infanzia missionaria:* ore 9.00, S Messa.

CONFESSIONI NATALIZIE

Sabato 23:
-Solo a Basiliano. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30.
-Alle 20.00, Solo a Basiliano: **CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA CONFESSIONE** per gli adulti e giovani delle sette parrocchie.

Domenica 24:
-Solo a Basiliano. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 15.00 alle 18.30.

Un grazie sincero ai Catechisti,
per il loro impegno
per il bene dei nostri ragazzi e giovani

MARTEDÌ 26 DICEMBRE
Chiesa di Basiliano, Ore 17.30
Concerto di Natale
Con il Coro femminile "Calliope", di Basiliano

VENERDÌ 29 DICEMBRE
Chiesa di Villaorba, 20.30
Concerto di Natale
"Ecce Dominus Veniet"
Concerto per voce recitante, solo, coro, pianoforte, sax e percussioni.
Testi da un antifonario aquileiese del X sec. e di A. Floramo
Musiche di F. Zorzini.
Coro: Juvenes Cantores di Plasencis;
Voce recitante: F. Scridel;
Sax contralto: M. Crisetig;
Pianoforte: F. Zorzini;
Percussioni: A. Piputto,
Direttore: Erica Zanin

La Festa della Prima Confessione